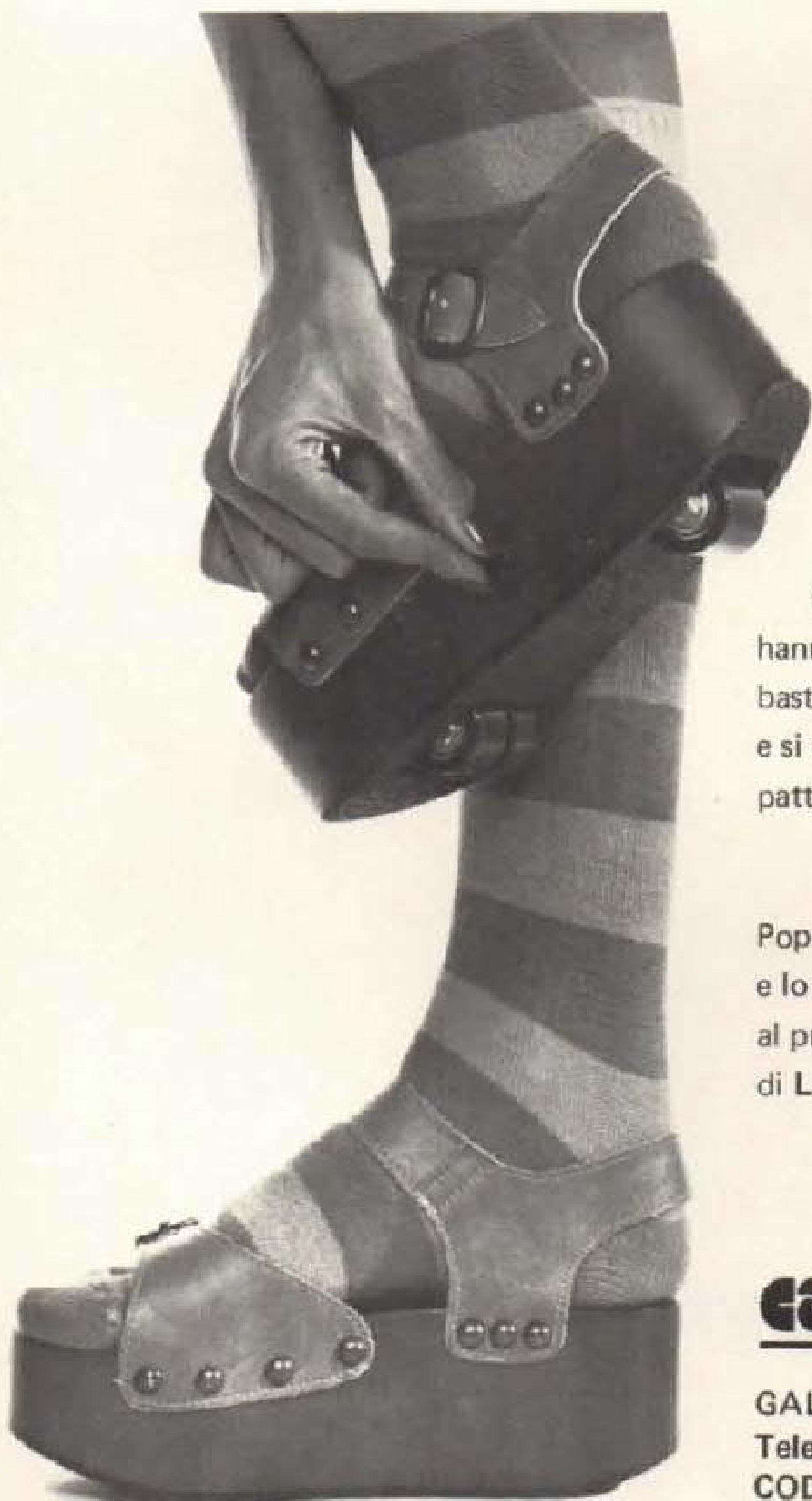
Anno V - N. 4 - Giugno 1978 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70 % Mensile - L. 500

Calzature da SERGIO CODROIPO propone ai giovani in esclusiva assoluta i fantastici Pop Wheels®

Tutti in Pop Wheels,
la più grossa novità dell'estate.
Dall'America,
Pop Wheels per lui,
per lei e per tutti
Belli e comodi come sandali,
i Pop Wheels
hanno le ruote nascoste nella suola:
basta un "pop"
e si trasformano in fantastici
pattini a rotelle.

Pop Wheels è brevettato e collaudato
e lo trovi ALLE CALZATURE DA SERGIO
al prezzo imposto
di **L. 24.900**

calzature da sergio

GALLERIA PIAZZA GARIBALDI
Telefono 904045
CODROIPO

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno V - N. 4
Giugno 1978

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Via Politi 18
33030 CODROIPO

Pubblicità
Tel. 904408

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C/C postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 9.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

Copertina
di Nino Michelotto

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

In vista delle prossime consultazioni elettorali per il rinnovo del consiglio regionale, "Il Ponte" ha messo a disposizione dei candidati di tutti i partiti un inserto per la propaganda elettorale.

Nessuna "connessione", quindi tra i candidati ospitati e la indipendenza politica de "Il Ponte", che in questa occasione teniamo a riaffermare.

Gli avvenimenti più importanti accaduti di recente nel comune di Codroipo sono avvenuti nel corso del consiglio comunale del 25 maggio. In quella occasione infatti i gruppi consiliari hanno deciso all'unanimità di ritardare per un ulteriore periodo l'adozione definitiva del piano regolatore, inviando alla regione una serie di controdeduzioni alle osservazioni da questa avanzate sul documento. Un ritardo "necessario" - è stato detto - per non rendere vani il lavoro di parecchi anni e lo spirito unitario col quale il piano è stato redatto. Durante la stessa seduta si è verificato un importante fatto politico: l' "avance" della Dc ai partiti laici per la costituzione di una nuova maggioranza. Ai due importanti argomenti sono dedicati i servizi di pag. 4.

La Pro loco Villa Manin - Codroipo ha in serbo un prestigioso programma di concerti per l'estate di Villa Manin. Ne parliamo a pag. 7.

Si è concluso a Codroipo il primo esperimento di scuola integrata, che nel corso dell'anno scolastico ha provocato vivaci prese di posizione, da parte soprattutto di insegnanti contrari alla sperimentazione. Al nuovo metodo didattico, ai suoi risultati e alle sue prospettive è dedicato lo "speciale mese" a pag. 8.

La rosolia, se contratta in gravidanza, può provocare gravi malformazioni nei nascituri. Il medico condotto di Codroipo, dott. Salvatore Biuso, invita alla prevenzione in un servizio a pag. 11.

A Bertiolo ci si prepara al duplice turno elettorale del 25 giugno. Oltre a quelle regionali si terranno infatti anche le elezioni del nuovo consiglio comunale. Ne parliamo a pag. 16.

Le sagre paesane hanno ancora una ragion d'essere? Ci risponde una corrispondenza da Camino pubblicata a pag. 19.

Non aveva bisogno della legge Stammati il Comune di Sedegliano per predisporre bilanci non demogogici e a pareggio. A pag. 21 la relazione della giunta. Ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero anche il punto di vista dell'opposizione.

Da tempo ci veniva chiesto qualche articolo in friulano. Ce ne manda uno da Varmo (da Romans, per la precisione), Mario De Apollonia. Riguarda la storia, breve ma interessante, della filodrammatica di Roveredo. Lo pubblichiamo a pag. 24.

scelti i tempi lunghi per il prg

Per il piano regolatore generale, il consiglio comunale di Codroipo ha scelto all'unanimità i tempi lunghi. In altre parole ha deciso di presentare le opportune controdeduzioni alle osservazioni fatte dal comitato tecnico regionale, il quale aveva riportato lo strumento urbanistico sullo stesso piano del precedente e anacronistico piano di fabbricazione.

Le controdeduzioni sono scaturite da una serie di riunioni dei capigruppo consiliari con la giunta e sono poi state portate all'approvazione dei quartieri e delle frazioni. Sull'argomento sono state fatte anche riunioni con i sindacati e i rappresentanti delle categorie economiche (commercianti, artigiani, industriali).

Il disagio conseguente all'ulteriore lungo lasso di tempo necessario, prima che lo strumento diventi operante, è stato ben valutata dai partiti politici, ma la scelta fatta è risultata il male minore. Non presentare controdeduzioni, accettando tutte le osservazioni del comitato tecnico regionale, avrebbe significato vanificare anni e anni di lavoro, aver speso parecchi milioni inutilmente, ma ciò che più conta, avrebbe significato annullare il valore politico del documento, alla cui realizzazione ha vivamente partecipato la popolazione, le categorie economiche, associazioni ed enti del comune.

Secondo la regione avrebbero dovuto scomparire quasi tutte le zone di completamento e di espansione delle frazioni e gran parte di quelle del capoluogo, così come avrebbero dovuto essere cancellate dal piano le zone destinate allo sviluppo industriale e artigianale. L'eliminazione delle zone di completamento nelle frazioni avrebbe significato l'impossibilità assoluta di costruire qualunque edificio, in quanto lo spazio nel perimetro del borgo rurale, non consente certamente di edificare. Negli orti, infatti, non si costruisce. Ciò permettendo si sarebbe dato il via e una morte lenta, ma sicura, delle frazioni, che in questi ultimi anni vengono invece valorizzate, dal punto di vista dell'edilizia, soprattutto dai lavoratori che rientrano dall'estero e dai giovani che desiderano continuare a vivere nel proprio paese natale.

E' stata invece accettata l'eliminazione, nelle frazioni, delle zone di espansione, in quanto difficilmente nei piccoli paesi si possono realizzare le lottizzazioni previste appunto dalle zone di espansione. E' stato accolto anche l'abbassamento dell'indice di fabbricabilità, così che senza zone di espansione nelle frazioni e con l'indice portato da 1 a 0,6 metri cubi per metro quadrato, si raggiungono i previsti 29 mila abitanti che la regione ritiene essere il massimo accettabile per Codroipo.

Per quanto riguarda le zone industriali sono state accolte le osservazioni della regione, ovvero lo stralcio delle previste aree destinate all'industria nei pressi degli stabilimenti Rhoss, Lamprom e Moretuzzo, la perimetrazione delle industrie esistenti e la reintroduzione nel piano di una zona industriale sul lato nord del viale Venezia con i necessari adattamenti e ampliamenti.

tutti fedeli al pci i partiti della maggioranza

Che ci sarebbe stata maretta, all'ultimo consiglio comunale di Codroipo, lo si era percepito con anticipo. All'ordine del giorno infatti figuravano due richieste di mutui, quei mutui che non erano stati presentati dalla giunta in sede di bilancio preventivo inducendo così i democristiani ad accusare il documento di incompletezza e di demagogia.

Il capogruppo De Mezzo ha preso la parola ricordando l'atteggiamento del suo gruppo di fronte al bilancio di previsione, del quale la Dc aveva evidenziato i limiti e che aveva accusato di discostarsi dal bilancio reale e di essere causa di immobilismo. Di fronte alla richiesta dei due mutui - secondo De Mezzo - quanto previsto si stava realizzando.

A quel punto il capo gruppo democristiano ha fatto presenti le tre prospettive che si presentavano al suo partito: 1) un inaccettabile comportamento di non sfiducia votando a favore; 2) un altrettanto inaccettabile comportamento con la richiesta all'amministrazione di ritirare i due mutui (necessari per la ristrutturazione di due edifici scolastici); 3) una unica fattibile possibilità: una urgente verifica del quadro politico per costituire una maggioranza in grado di governare.

De Mezzo ha quindi chiesto la convocazione dei capigruppo per verificare eventuali possibilità d'intesa fra i partiti per una nuova più qualificata guida amministrativa.

Immediata la reazione dell'assessore comunista De Paulis, il quale ha tacciato come strumentale ed elettoralistico l'intervento di De Mezzo, definendo "immotivata e oscena" la proposta del democristiano, perchè fatta in occasione della votazione sulle controdeduzioni al piano regolatore; e aggiungendo che, dei due mutui, quella sera non si sarebbe comunque potuto parlare perchè, pur avendo avuto assicurazione, da parte degli enti eroganti, della loro concessione, nessuna delibera ufficiale era ancora stata adottata.

La mancata comunicazione, da parte del sindaco, in apertura di seduta, dello stralcio di quegli argomenti dall'ordine del giorno ha quindi provocato il movimentato inizio della riunione consiliare.

Il dibattito che ne è seguito è servito comunque a verificare ancora una volta le posizioni dei vari partiti. La Dc che rifiuta di collaborare con i comunisti e tende la mano agli altri partiti laici; il Pci che si sente estremamente sicuro della fedeltà degli attuali alleati e che non si scompone, salvo accennare a un monocolore Dc, che, aggiunge subito "governerebbe senz'altro male"; il Psi che si dice disponibile a ogni trattativa purchè non ci siano chiusure al Pci (nessuna nuova in questo senso), il Psdi che ribadisce la propria disponibilità a lasciare la giunta, qualora nella maggioranza rientri anche il Pci; il Pri, per bocca del sindaco Moroso, candidato alle regionali, più possibilistico, il quale comunque assicura che "fin dopo le elezioni il quadro politico non si tocca".

il consorzio sanitario in difficoltà economiche

Si è tenuta ai primi di maggio una riunione del consiglio direttivo del consorzio sanitario del Codroipese e del Sanvitese, sotto la presidenza del professor Tempo. Il presidente, nella parte iniziale della seduta, ha riferito su quanto è stato discusso, proposto e concluso nel corso dell'incontro convocato dall'assessore regionale Romano con la partecipazione dei presidenti, dei direttori sanitari e amministrativi degli otto consorzi sanitari della regione.

In particolare, il professor Tempo si è soffermato a parlare sulla partecipazione finanziaria degli enti consorziati alle spese del consorzio, sul problema delle piante organiche e del trattamento economico del personale, del sistema di assunzione, del programma di attività e dei rapporti con gli enti che si occupano dell'assistenza agli handicappati. Nella discussione sono poi, intervenuti De Paulis (Pci), Buliani (Psi), De Simon (Dc), Paron (Psi).

A conclusione della discussione il consiglio direttivo del consorzio sanitario ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per sollecitare la concessione del contributo regionale. Nel documento si dichiara la ferma volontà da parte del consorzio di operare per il perseguimento dei fini istituzionali previsti dalla legge regionale '58; si esprime preoccupazione per la mancata concessione da parte della regione dei contributi nelle spese di primo impianto, di gestione e di funzionamento, richiesti per gli anni 1977 e 1978; si chiede che siano assegnati senza ulteriori esitazioni questi contributi sulla base dei bilanci di previsione approvati dall'assemblea consorziale e dal comitato centrale di controllo.

cinquanta nuovi alloggi nei due peep

Il sindaco, su conforme parere della commissione comunale, ha rilasciato la concessione edilizia sui progetti, presentati dall'Iacp di Udine, per la realizzazione complessiva di 50 alloggi, dei quali otto saranno costruiti nel primo Peep e 42 nel secondo piano d'edilizia popolare.

Gli appartamenti del primo Peep saranno costruiti in via fratelli Cervi, dove sarà edificato un fabbricato a tre piani, ospitante le 8 abitazioni, di 4 vani ciascuna e con una sola camera.

Gli interventi nel secono Peep consistono nel completamento del secondo edificio dei due già realizzati, con un corpo di fabbrica comprendente sei alloggi di 5 vani (con 2 camere da letto). Saranno, inoltre, realizzati altri due fabbricati su tre piani, ciascuno comprendente 18 appartamenti così distribuiti: 12 a 6 vani (3 camere letto) e 6 da 5 vani saranno ospitati nel primo fabbricato; 12 da 4 vani e 6 da 5 vani troveranno posto nel secondo edificio.

Un'altra concessione edilizia è stata rilasciata per il completamento del complesso delle scuole medie superiori, iniziato alcuni anni fa in via Circonvallazione sud. Il progetto, a cura dell'amministrazione provinciale, prevede la realizzazione di 16 aule normali, di 5 aule speciali, della palestra, dell'auditorium, della biblioteca e dei vari locali di deposito, disimpegno e servizi. Il nuovo fabbricato sarà collegato a quello già esistente e verrà realizzato col sistema della prefabbricazione. Si svilupperà su due piani sovrapposti, con sistamazione degli spazi circostanti.

cinque prestigiosi concerti nell'estate di villa manin

Severino Gazzelloni: tornerà in Villa Manin il 4 agosto.

Si avvicina l'estate e con essa la stagione musicale che, come ogni anno, la Pro loco Villa Manin organizza nell' ambito della dimora dogale di Passariano.

La validità dei concerti e delle manifestazioni organizzate fino allo scorso anno hanno indotto i responsabili del settore turistico della Regione ad affidare alla Pro loco codroipese l'incarico di predisporre il supporto culturale da offrire ai turisti delle nostre spiagge. Ciò significa l'organizzazione di spettacoli musicali che abbiano un richiamo internazionale.

La Pro loco si è avvalsa, per l'esplicazione di questo non facile compito, di un comitato artistico di prim'ordine, composto da personalità del mondo concertistico e musicale in genere con esperienza internazionale. Si tratta del prof. Hanns Gabor, direttore della Kammer Oper di Vienna, del maestro Raffaello De Banfield, direttore artistico del Teatro Verdi di Trieste, del maestro Zlatko Foglar, direttore del Teatro lirico di Zagabria, del cantante lirico friulano Plinio Clabassi e, quale rappresentante della Pro loco in seno al comitato, di Gustavo Zanin.

Il comitato ha predisposto un programma di elevato valore artistico che si concreterà in cinque spettacoli settimanali a partire dal 14 luglio fino all'11 agosto, ogni venerdì sera.

Il "festival" musicale di Villa Manin inizierà venerdì 14 luglio con un balletto classico giapponese: l'Asami Maki Ballet, che interpreterà alcuni fra i più celebri pezzi del repertorio classico.

Seguirà, venerdì 21 luglio, la celeberrima Wiener Strauss Orchestra, il complesso musicale reso famoso in tutto il mondo dal suo tradizionale concerto di Capodanno trasmesso da tempo da tutte le televisioni. Oltre alle celebri musiche di Strauss l'orchestra celebrerà, con alcuni suoi brani, il 150° anniversario della morte di Franz Schubert.

Il 28 luglio sarà la volta del complesso cameristico "I Virtuosi di Roma", diretti da Renato Fasano, ovvero del più celebre gruppo musicale italiano nel mondo. Ai Virtuosi sarà affidata la celebrazione del terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi.

Il 4 agosto tornerà nella Villa Manin un'ospite ormai tradizionale, il "flauto d'oro" Severino Gazzelloni, che quest' anno sarà affiancato dall'orchestra d'archi della Fenice di Venezia in un programma anch'esso vivaldiano.

Concluderà le manifestazioni musicali della Pro loco nella Villa Manin, l'11 agosto, un eccezionale concerto jazz che avrà come protagonista il pianista negro americano Randy Weston.

teatro friulano: dal convegno proposte per il suo domani

Una veduta del pubblico durante il convegno sul teatro friulano organizzato dalla Pro loco nella Villa Manin. (Michelotto)

Un vivace e articolato dibattito, concluso con un ordine del giorno votato all'unanimità (salvo un'astensione), ha caratterizzato il convegno sul tema "Teatro friulano, quale domani?", svoltosi domenica 21 maggio nella sala delle conferenze della Villa Manin a Passariano. La riunione degli operatori del settore teatrale friulano era stata indetta dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo quale appendice alla seconda rassegna del teatro friulano tenutasi nel mese di aprile.

Hanno svolto le relazioni introduttive il prof. Arturo Toso, componente della commissione teatrale della Società filologica friulana, l'attore Nipo Pepe, l'attore Cesare Bovenzi e l'addetto stampa della Pro loco Flavio Vidoni.

Sono poi intervenuti nel dibattito i rappresentanti di varie compagnie di attori dilettanti della Regione, il commediografo e poeta Renato Appi, il prof. Manlio Michelutti e l'autore Alviero Negro.

Ha chiuso i lavori, che sono stati presieduti dal critico teatrale del Gazzettino, dott. G.A. Cibotto, l'assessore regionale alla pubblica istruzione dott. Mizzau, il quale ha fatto il punto sugli interventi della regione a favore del teatro in Friuli, concludendo con l'auspicio di una soluzione definitiva, per l'annosa questione, concordata fra i vari enti attualmente operanti nel settore, con le compagnie dilettantesche e con i vari operatori del teatro friulano.

Nell'ordine del giorno presentato da Lelo Cjanton, i partecipanti al convegno di Villa Manin hanno chiesto che, sulla scorta di quanto emerso da quel dibattito e dalla costituzione di un comitato, si addivenga alla istituzione di una struttura idonea alla valorizzazione del repertorio teatrale in lingua friulana, che si potrà concretizzare o con la creazione di una sezione autonoma friulana del teatro stabile regionale o con la costituzione, presso la stessa società filologica, di un centro quotidianamente operante, con finanziamento regionale, destinato al preciso scopo dell'organizzazione, della propaganda e della preparazione artistica ai fini di un'effettiva valorizzazione del teatro friulano.

superare contrasti e comprensioni per una scuola integra più viva

Se potevano esistere ancora delle remore e dei dubbi in alcuni genitori, sulla validità della scuola integrata, questi sono stati senz'altro fugati dal grande successo della manifestazione di chiusura svoltasi domenica 28 maggio nell'Auditorium comunale di Codroipo.

Un folto gruppo di circa 130 bambini, come ha affermato il direttore didattico dott. Tonutti in un breve indirizzo di saluto, appartenenti alle scuole elementari del capoluogo, ha dato vita ad una mostra dei lavori ed a due ore di riuscito spettacolo.

Coordinati dagli insegnanti delle materie integrative, gli alunni delle nostre scuole hanno saputo tener desta l'attenzione degli oltre 600 spettatori che gremivano l'Auditorium, con balletti, una brillante commedia e diversi canti.

Si è dovuta soprattutto ammirare l'efficienza e la preparazione dei bambini, ad ogni livello, e l'entusiasmo della loro partecipazione, sicuro indice di gradimento per le attività svolte durante questi mesi dalla scuola integrata.

Se non v'erano dubbi sull'efficienza degli insegnanti, preposti alle varie attività, si erano però dovute registrare, recentemente, alcune perplessità in ordine alle strutture organizzative.

Poichè i risultati ci sono stati e ciascuno ha potuto prenderne atto con soddisfazione, checchè ne dicano i critici che d'altronde non risulta abbiano fatto nulla per migliorare la situazione, si è dimostrato che anche in presenza di strutture organizzative non perfette e provvisorie è possibile ricavare risultati altamente apprezzabili facendo leva sulla buona volontà e disponibilità di docenti, alunni e genitori.

Incerto infatti è stato l'atteggiamento più o meno favorevole dell'opinione pubblica e, da quanto ci consta, anche degli insegnanti, durante i mesi del primo avvio di questa esperienza didattica.

Prova ne è la non del tutto pacifica accettazione, da parte di un settore dei docenti, dello svolgimento di queste attività e di conseguenza il rifiuto di un certo tipo di collaborazione.

Echi della vicenda si sono avuti al Consiglio di Circolo ed al Collegio dei docenti: mentre siamo in grado di riportare soltanto con una certa approssimazione l'atteggiamento tenuto dal collegio dei Docenti, le cui riunioni non sono pubbliche e quindi difficilmente "leggibili", ci è consentito delineare con sufficiente precisione il lavoro che ha portato il Consiglio di Circolo alla scelta delle attività integrative per le scuole del nostro comune.

Due immagini del saggio che ha concluso l'anno scolastico della scuola integrata: in alto una scena di danza classica eseguita dai bambini del primo ciclo; in basso uno scorcio del folto pubblico che gremiva l'Auditorium. (Michelotto)

Dopo le indicazioni che durante lo scorso anno il Consiglio aveva dato per l'avvio delle attività, si era aperto un dialogo con l'amministrazione comunale, dichiaratasi disponibile, per il finanziamento del piano per la scuola integrata.

Tutto è filato via per il meglio, anche se la scuola non ha nuotato nell'abbondanza dei mezzi, ma, reclutati gli insegnanti ed organizzati i servizi indispensabili, la scuola integrata pur con le inevitabili difficoltà di rodaggio della partenza, è serenemente decollata a dicembre.

Dopo l'interruzione per le vacanze natalizie, con la ripresa si sono avute le prime avvisaglie di alcuni dissapori all'interno di alcune scuole, ma la cosa è rimasta in sordina fino ad alcune recenti riunioni del consiglio di Circolo dove, in contrasto con le affermazioni del direttore Tonutti, due fra i sei rappresentanti dei docenti hanno cercato di accreditare presso i genitori l'immagine di una scuola integrata imposta come coercizione agli insegnanti, perchè si trattava, a loro avviso, di una "sperimentazione didattica" riservata all'esclusiva competenza del Collegio dei docenti.

Le delucidazioni addotte dal direttore Tonutti devono aver convinto in parte i contendenti, perchè hanno successivamente capovolto il loro capo d'accusa trasformando il concetto di "scuola integrata" da "sperimentazione" in "attività parascolastiche" che rientrerebbe nell'esclusiva competenza del Consiglio di Circolo e non più del Collegio dei docenti.

Alcuni genitori ed insegnanti intervenuti a più riprese nel dibattito, hanno preso atto di questa situazione e chiesto chiarimenti più precisi.

Il direttore didattico si assumeva quindi l'impegno di interpellare, anche

mediante appositi questionari, genitori e docenti al fine di riferire compiutamente al Consiglio di Circolo sul loro atteggiamento e sui risultati che si potevano e si potranno conseguire con la scuola integrata.

Da quanto ci consta, tale consultazione della base sta per essere conclusa; c'è stata nel frattempo una riunione chiarificatrice di insegnanti e rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Circolo con l'ispettore scolastico dott. Puppini il quale ha sottolineato agli intervenuti la necessità che la scuola si muova ormai nella direzione dell'integrazione scolastica, invitando a rinsaldare i legami tra scuola e società ed a proseguire con coraggio nell'opera intrapresa se questa, come sembra, ha l'appoggio della popolazione.

Alcuni intervenuti nel dibattito hanno sottolineato non solo l'opportunità ma la necessità che tutti gli operatori della scuola vengano coinvolti nella progettazione delle attività integrative. Per i genitori, il dott. Biuso ha riaffermato questa evidente necessità chiedendo quali limiti possono esserci alla programmazione scolastica fatta dal Consiglio di Circolo.

Il presidente del Consiglio di Circolo, Paolo Fresco, da noi interpellato, ci ha dichiarato: "Noi genitori ci auguriamo, pur prendendo atto di alcune perplessità espresse da un gruppetto di colleghi in una lettera inviata ai diversi organi di governo della scuola, perplessità che noi riteniamo superabili, che i contrasti vengano sanati e che l'amministrazione comunale dia un impegno chiaro e preciso per un finanziamento ed una dotazione di mezzi più consistenti, oltre alla rimozione di alcune imperfezioni organizzative, per la continuazione della scuola integrata che, visti i risultati, non potrà non proseguire anche nei prossimi anni.

Si sono chiuse in questi giorni, con semplici e spontanee manifestazioni dei bambini, le attività della scuola integrata in ogni frazione del comune e nel capoluogo: i risultati, dove si è lavorato e si è operato concordemente, sono stati sotto gli occhi di tutti e non hanno bisogno di commenti.

Mi auguro che, con l'impegno di tutti, la scuola dell'obbligo codroipese acquisti quel volto rinnovato ed, in conformità alle esigenze dei tempi, anche più democratico e partecipativo che tutti vorremmo assumesse, anche sulla scorta di alcune indicazioni operative che potrà fornire la scuola a tempo pieno di Biauzzo e sulla base di uno scambio di esperienze anche a livello di distretto scolastico, tramite l'impegno del Consiglio scolastico distrettuale, organismo di partecipazione democratica ormai avviato ad assumere sempre più significativa rilevanza nel governo della scuola del nostro territorio".

l'angolo dei bambini

A' plouf

A' plouf, il cîl al è dut neri
li stradis a si svueidin
i rumôrs a si calmin.
Il paîs al devente malinconic
qualchidun al pense al soreli
ma la ploe no vûl cedi:
un al dîs "a' plouf".

Alina Del Fabbro
12 anni - Codroipo

"IL PONTE" agli emigrati

Da qualche mese "Il Ponte" viene inviato a diversi emigrati codroipesi. Ci sono già giunte testimonianze di apprezzamento che ci lusingano e ci inducono ad allargare l'operazione "Il Ponte agli emigrati".

Invitiamo quindi i familiari degli emigrati dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo a comunicarci gli indirizzi dei loro cari all'estero, affinchè possiamo provvedere direttamente all'invio del nostro periodico.

Sarà un gesto di affetto e solidarietà verso coloro che hanno dovuto abbandonare il proprio paese.

"Il Ponte" è il mezzo ideale per mantenere quel "collegamento", tanto necessario per chi è lontano, con la propria terra.

Scriveteci gli indirizzi dei vostri familiari indirizzando a: "Il Ponte" - via Politi, 18 - 33033 Codroipo; oppure telefonando ai numeri: 904408 - 91462.

In via Candotti il nuovo
COZZI SPORT è tutto
da scoprire tante, tante
giovani, simpatiche idee
per vestire sportivamente
"in firmate": FILA, ADIDAS
COLMAR, LACOSTE
NUOVO
COZZI
SPORT
COZZI SPORT Codroipo
Centro Commerciale, 37/2
GRAPHISTUDIO AG FOTOCOLOR

vaccinazione per combattere la rosolia

Capita molto spesso di sentir chiedere se è utile fare le vaccinazioni o avanzare dubbi sulla loro validità, se non proprio, addirittura, affermare la propria opposizione all'effettuazione di questi importantissimi interventi preventivi. Ciò deriva generalmente da una mancanza di conoscenza e di sensibilità circa l'utilità e importanza della pratica vaccinica.

Per affermare l'importanza della vaccinazione, nella prevenzione di alcune malattie infettive, potrebbe bastare il fatto di considerare i risultati che si sono ottenuti con quello che è stato il primo vaccino, l'antivaioloso. Per tanti anni il vaiolo ha fatto diversi milioni di vittime. L'intensa azione svolta dall'Organizzazione mondiale della sanità in quest'ultimo decennio, in tutte le parti del mondo, ha praticamente debellato la malattia. Infatti da oltre sei mesi a questa parte non si è più verificato un solo caso di vaiolo in tutto il mondo.

Un altro esempio della validità ed efficacia della vaccinazione è dato dalla poliomelite. In tutta l'Italia, nel 1977, si sono avuti soltanto quattro o cinque episodi di paralisi infantile.

Altro tipo di vaccinazione che ha portato alla quasi completa scomparsa della malattia è quella antidifterica. Per quanto riguarda il caso del tetano, la situazione è diversa. Ma ciò dipende dal fatto che gran parte della popolazione non è stata vaccinata in maniera corretta, rispettando le date di scadenza di somministrazione del vaccino di richiamo.

Nel comune e nelle scuole dell'obbligo di Codroipo la vaccinazione antitetanica infantile è stata in questi ultimi anni effettuata in maniera corretta, controllando periodicamente che vengano effettuati i dovuti richiami.

Vi sono altre vaccinazioni che si possono effettuare, e che hanno molta importanza per la salvaguardia della salute del singolo individuo e della collettività. Ci riferiamo ad esempio alla vaccinazione antitubercolare e a quella contro il virus influenzale o contro il morbillo. Per questa ultima malattia, abbiamo richiesto alle autorità comunali e scolastiche che sia prevista la vaccinazione prima dell'ammissione alla scuola materna. C'è poi la vaccinazione contro la rosolia, vaccinazione che ci preme oggi, in particolar modo, di caldeggiare, considerato il reale rischio che questa malattia può rappresentare se contratta nei primi mesi di gravidanza.

La rosolia è senz'altro da considerare una delle più benigne malattie esantematiche. Infatti oltre alla comparsa dell'esantema, cioè le caratteristiche macchioline rosse, e alla presenza di qualche linfoghiandola nella regione laterale del collo, normalmente non dà alcun disturbo. Anzi, nel 30 - 40 per cento dei casi è addirittura asintomatica, cioè non si vede neanche l'esantema.

Questa malattia attrasse su di se l'attenzione dopo che l'oculista australiano Norman Gregg, nel 1941, notò che molti bambini nati da madri che durante la gravidanza ne erano state colpite, risultavano affetti da cataratta. Successivamente molte altre ricerche dimostrarono che esisteva uno stretto rapporto tra la rosolia in gravidanza e la successiva nascita di bambini con malformazioni varie.

Come avviene il contagio? La sorgente è sempre un'altra persona ammalata, oppure un portatore sano, e avviene per via aerea, tramite le goccioline di saliva, con localizzazione iniziale nel cavo orofaringeo, cioè in gola. La persona che è affetta da rosolia è contagiosa già da una settimana prima che si manifestino i segni dell'infezione sino a due settimane dopo. Inoltre si calcola che il 15 - 20 per cento delle donne in età feconda non è protetta dal virus, in quanto non aveva contratto prima la malattia. Qualora queste donne dovessero ammalarsi di rosolia, soprattutto nei primi quattro mesi di gravidanza, molte sono le possibilità - come avevamo accennato prima - che i bambini abbiano delle malformazioni di vario tipo, quali sordità, cataratta, ritardi psicosomatici, alterazioni cardiache, alterazioni a carico del sangue o del fegato, lesioni di tipo focomelico e altro.

Vediamo di questi tempi tante giovani donne in stato di gravidanza giustamente preoccupate perchè non sanno se possono rischiare di ammalarsi, non sapendo se sono protette dal virus della rosolia. Purtroppo, allo stato attuale, non abbiamo praticamente quasi nessuna protezione in caso di rosolia in gravidanza.

Il rischio di malformazioni esiste veramente. Si consideri che negli Stati Uniti, nel 1964, si ebbero 20 mila casi accertati di bambini nati con malformazioni secondarie a causa della rosolia contratta in gravidanza. E la cifra viene considerata in difetto. Oggi, infatti, rivedendo i vari dati, si giudica che i casi di malformazioni siano stati almeno 30 mila. Inoltre le gammaglobuline specifiche contro la malattia, in base alle più recenti acquisizioni, andrebbero somministrate entro le prime 24 ore dal contagio, con dosaggi molto elevati e adoperando possibilmente dei prodotti da potere iniettare endovena. Per cui, allo stato attuale, l'unica vera difesa, per le donne che non abbiano avuto la rosolia nell'infanzia, è rappresentata dal vaccino preventivo.

La vaccinazione non è affatto pericolosa, a meno che non venga effettuata in gravidanza o immediatamente prima. Si consiglia infatti che trascorrano almeno tre mesi fra la somministrazione del vaccino ed un'eventuale gravidanza. Inoltre i soggetti vaccinati sono protetti per molti anni da eventuali reinfezioni. In base poi alle ultime sperimentazioni, è stato dimostrato che la persona vaccinata non costituisce fonte di contagio per gli altri.

Quando e chi vaccinare? Negli Stati Uniti vengono vaccinati bambini di ambo i sessi all'età di 15 - 16 mesi in modo di eliminare ogni eventuale rischio di epidemie e contagi. Tale tipo di vaccinazione si effettua dal 1969 con un'organizzazione capillare tipica degli Stati Uniti. Si è ottenuto in tal modo una quasi completa scomparsa dei casi di malformazioni congenite dovute alla rosolia. Infatti si è scesi dai 20 - 30 mila casi del 1964 a poche decine nel 1975.

In Europa si preferisce invece vaccinare le ragazze in età prepuberale, cioè di 12 - 13 anni. Si ritiene che questo sia il tipo di vaccinazione da consigliare anche da noi, almeno sino a quando non si realizzano particolari condizioni organizzative e di controllo che attualmente non abbiamo.

Per quanto riguarda invece le donne in età feconda si consiglia di effettuare una ricerca del titolo anticorpale, il "Rubeo test", o contemporaneamente agli esami per l'accertamento di gravidanza, o possibilmente prima di un'eventuale gravidanza, in modo che si possano dare i consigli più adeguati alle varie situazioni che possono presentarsi.

Salvatore Biuso

decorata con l'argento la sezione dei granatieri

La figlia della medaglia d'oro Italico Brazzoni appunta la medaglia d'argento sulla colonnella della sezione codroipese dei granatieri. (Michelotto)

Con una solenne cerimonia la sezione di Codroipo dei granatieri in congedo è stata intitolata alla medaglia d'argento Italico Brazzoni di Pozzo.

Con i granatieri di tutta la regione hanno preso parte alla cerimonia svoltasi domenica 21 maggio il sindaco Moroso con il gonfalone comunale, il presidente regionale dell'associazione granatieri Guido Salvi, il presidente provinciale Gianni Luigi Cecutti, il comandante dei lancieri di Novara, di Napoli, il vice comandante del battaglione alpini Vicenza, Nadalutti, il ten. col. Lo Cicero e altri.

Prestava servizio un picchetto di lancieri con la fanfara della divisione Mantova. Erano presenti granatieri del 1. battaglione Assietta e del terzo battaglione guardie giunti appositamente da Roma e da Orvieto. Pure presenti nutrite rappresentanze di combattenti e reduci e delle associazioni d'arma.

La giornata codroipese dei granatieri è iniziata con la sfilata lungo le vie del centro fino alla chiesa arcipretale dove mons. Copolutti ha celebrato la messa. All'elevazione è stata suonata la "Marcia dei pifferi", l'antico inno delle guardie. Dopo la messa si è nuovamente formato il corteo che si è diretto al monumento ai caduti, davanti al quale è stata deposta una corona d'alloro. Ha quindi preso la parola il presidente della sezione di Codroipo Vincenzo Alberini, al quale ha fatto seguito il sindaco.

Il presidente regionale Guido Salvi ha successivamente ricordato la storia dei granatieri, concludendo il suo intervento con la motivazione della medaglia d'argento con cui è stata decorata la sezione codroipese. Ad appuntare la decorazione sulla colonnella della sezione è stata la figlia del granatiere, medaglia d'argento, Italico Brazzoni di Pozzo, al quale è stata intitolata la sezione stessa.

diciassette autieri diplomati "anziani della guida"

Grande festa, e riuscitissima, a Passariano, per gli autieri della sezione mandamentale di Codroipo. Si sono ritrovati circa ottanta iscritti, con le rispettive mogli, fidanzate e figli all'annuale raduno.

Nel ristorante da Marchin, durante il tradizionale pranzo, allietato dalle note della simpatica orchestrina dei Tenaci, si è avuta la premiazione dei soci "anziani della guida" e l'elezione della miss autieri. La palma di reginetta è andata a Oliva Zamparini, cui sono andati i fiori e l'immancabile bacio dal presidente degli autieri, Arturo Della Pietà, con i complimenti di tutti i presenti.

Cenni augurali alla sezione codroipese sono stati fatti dal consigliere regionale dell'associazione, cav. Renato Mazzolini e dal cap. Galdino Zanutto.

Il diploma di "anziano della guida" è stato consegnato ai soci Enrico Bosa, Oscar Ciciliato, Francesco Colosetti, Arturo Della Pietà, Cesare De Poli, Ignazio Gasparini, Luigi Lenarduzzi, Mario Mora, Romano Muzzin, Pontilio Parussini, Elio Pez, Tullio Seches, Elso Trevisan, Romano Venuto, Pompeo Zanussi, Galdino Zanutta e Reno Zoratto.

Questi i componenti del direttivo della sezione, che ha sede all'albergo all' Ancora: Della Pietà presidente; De Poli vicepresidente; Trevisan segretario-tesoriere; Pez, Moro, Muzzin, Contardo, Zoratto, Gambin, Ciciliato, Bertolini e Bortolussi consiglieri.

i cori "gemelli" di udine e di esslingen in duomo

Nella serata di domenica 14 maggio, nel duomo di Codroipo, si è tenuto un concerto con la partecipazione dei 130 componenti dei due cori riuniti delle città gemelle di Udine e di Esslingen. La manifestazione è stata indetta dall' ente culturale artistico udinese in collaborazione con il coro Candotti.

Il coro St. Paulus della cittadina tedesca di Esslingen (vicino a Stoccarda) unitamente al coro Santa Cecilia di Udine hanno eseguito la messa per coro e orchestra composta dal maestro Albino Perosa e l'Alleluja di Haendel. I due complessi hanno portato a termine un programma di grande effetto, che ha riscosso al termine delle varie parti lunghi calorosi applausi da parte del composito pubblico che gremiva la chiesa codroipese.

Mons. Giovanni Copolutti ha sottolineato l'importanza culturale dell'iniziativa e ha pronunciato parole di ringraziamento della comunità codroipese agli ospiti per l'eccezionale concerto offerto; ha pure distribuito ai maestri, ai direttori e ai coristi dei due complessi una serie di semplici omaggi a suggello della brillante serata.

1973 - 1978 : Questi nostri anni difficili ... ma guardiamo al futuro con fiducia

Un articolo del presidente della Giunta Regionale per i lettori de "IL PONTE"

Si è chiusa la terza legislatura e si va ora con le elezioni del 25 e 26 giugno, alla quarta.

E' tempo di consuntivi. E per l'opinione pubblica di libere valutazioni.

Orbene la maggioranza uscente, io credo, si possa presentare agli elettori con un bilancio nettamente positivo.

Va considerata, la eccezionalità in cui ci si è dovuti muovere.

La crisi generale, innazitutto, che ha avuto i suoi riflessi negativi anche da noi e che la Regione, stante le competenze in materia economica, ha dovuto affrontare e reggerne il peso e le responsabilità generali.

I fatti drammatici e gli effetti disastrosi del terremoto del 1976. Si pensi alla gravità e vastità del dramma e alla somma dei problemi che, di conseguenza, si sono presentati.

Aggiungiamo, poi, le due crisi di giunta del 1974 e quella del 1975 con l'uscita del Psi dalla maggioranza.

Per cui si può concludere che questi cinque anni sono stati veramente difficili!

Ma sono stati anche anni di grande impegno ed attività, senza paragoni con le legislature precedenti, sia, riteniamo, per la quantità dell'attività del consiglio e dell'esecutivo, sia per la qualità ed il significato politico di molte realizzazioni.

Si è continuato senza sosta (salvo la breve parentesi di alcuni mesi successiva al terremoto) l'attività programmatica di cui agli accordi di maggioranza: con assoluta puntualità e coerenza. E saremmo tentati di aggiungere anche con maggiore rapidità decisionale.

Si è continuato ad andare avanti sia con i programmi avviati, fin dalla istituzione, dalla Regione, sia sul piano economico sia su quello sociale.

Il consuntivo che abbiamo pubblicato e presentato all'opinione pubblica, ne è una chiara dimostrazione.

Fra le cose di rilevanza politica facciamo due soli esempi concreti: quello della gestione della spesa mediante il piano pluriennale al fine di pianificare nel quinquennio, in un arco di tempo medio, le disponibilità finanziarie per i vari settori di competenza, unico esempio funzionante del nostro Paese; in secondo luogo l'adozione del piano urbanistico regionale, per quanto concerne l'assetto urbanistico del territorio. In base a questo strumento, che è bene ribadirlo, è flessibile e rinvia molte decisioni al livello sottostante delle autonomie locali, si potrà arrivare allo sviluppo corretto e disciplinato

del territorio e quindi ad una pianificazione partecipata.

Senza trionfalismi crediamo di aver dato due esempi, unici in Italia, di programmazione.

In secondo luogo, pensiamo, che, ai fini di un giudizio spassionato, si debba andare con lo sguardo a questi ultimi due anni, successivi al 6 maggio 1976 e alla lotta e agli impegni gravi conseguenti gli effetti sismici gravosi del terremoto.

Sono stati due anni di lavoro senza soste per la Regione e per gli amministratori comunali.

Due anni anche di polemiche, e di bufere, e di speculazioni politiche, o di tentativi di speculazione, che hanno messo tutti a dura prova.

E' stata per la nostra gente e per molti di noi una drammatica esperienza.

Ma anche da questa ne siamo usciti o ne stiamo uscendo, (specie ora che molti affrettati e strumentali giudizi qualcuno ha dovuto rivederli) con la ripresa di un cammino, come sempre difficile, che noi vogliamo guidare nell' interesse della nostra gente.

La Dc è e sarà in prima linea per questo impegno con la convinzione di farcela, se anche altre forze politiche dimostreranno, con lealtà, la volontà di operare non per l'interesse di parte, ma per quello della nostra comunità.

* * *

Questa vigilia ci induce, però, a guardare anche al futuro. Noi pensiamo che ora, più che mai in passato, prospettive nuove, e più ampie, siano aperte di fronte a noi.

Certo gravi e complessi sono i problemi della ricostruzione, che debbono, comunque avere carattere di priorità, e non sono i soli sia in campo economico sia in quello sociale.

Di contro, però, abbiamo possibilità di interventi straordinari, per quantità e per tipi e linee d'intervento. Ricordiamo:

1) la legge n. 546 del settembre 1977 per la ricostruzione del Friuli, con la dotazione finanziaria di oltre tremila miliardi, per la ricostruzione e i grandi interventi riservati allo stato;

2) la legge di ratifica degli accordi italo - jugoslavi detti di Osimo e la relativa dotazione finanziaria per l'esecuzione delle infrastrutture ivi previste;

3) il piano quadriennale di spesa della Regione e quindi le risorse e disponibilità di cui alle entrate ordinarie e straordinarie della Regione.

Se pensiamo che, mentre taluni programmi sono già decisamente in atto (non potevano, infatti, lasciare un vuoto pericoloso, come volevano le opposizioni), stiamo ora predisponendo il piano generale di sviluppo, che dovrà interessare tutta la Regione, riteniamo di poter concludere che nei prossimi anni si potrà lavorare concretamente per risolvere annosi problemi che gravavano, e gravano, sulla nostra terra.

Possiamo, perciò, guardare alle prospettive future con fiducia.

Antonio Comelli

Due volti nuovi della D.C. al Consiglio Regionale

PAOLO BRAIDA, 43 anni, è nato e vive a Udine, di famiglia friulana originaria di Oleis di Manzano, è sposato ed ha quattro figli; è stato caporale degli Alpini.
Laureato in legge (diritto del lavoro), si è occupato di formazione professionale ed oggi dirige consorzi di bonifica operanti nel territorio da San Daniele, Colloredo di Montalbano, Reana del Roiale, Povoletto. Remanzacco a Cividale.
Entrato nella Democrazia cristiana friulana (è stato socio dell'Azione cattolica, della Fuci e delle Acli) nel 1958, ha ricoperto tra l'altro l'incarico di vice-segretario provinciale. Oggi è responsabile regionale degli Enti locali.
Consigliere comunale di Udine, è assessore dal 1970. Oggi con l'incarico al "bilancio e programmazione", dopo aver retto quelli ai lavori pubblici, al personale, ai problemi dell'economia.
E' stato presidente dell'Istituto per l'Enciclopedia monografica del Friuli - Venezia Giulia.
Come presidente di "Udine Esposizioni" (ex Ormu), ha attuato il potenziamento delle mostre tradizionali e avviato il Salone della sedia e quello dei Vini e dell'alimentazione, "vetrine" della produzione friulana in questi settori.

Paolo Braida è candidato della Dc nella circoscrizione di Udine, per il Consiglio Regionale, con il N. 9

ROBERTO DOMINICI, 35 anni, è nato a Basiliano, da una famiglia di coltivatori. E' sposato ed ha una figlia. Si è particolarmente distinto negli studi diplomandosi ragioniere all'Istituto Zanon, usufruendo di borse di studio. All'Università di Padova ha conseguito il diploma che abilita all'esercizio delle funzioni di direttore di Consorzi di bonifica.
E' stato vice commissario del Consorzio "Medio Friuli", Commissario del Consorzio "Sinistra Tagliamento", segretario particolare di alcuni assessori regionali. Lavora in un raggruppamento di Consorzi.
Iscritto alla CISL, proviene dall'Azione Cattolica, dove ha ricoperto l'incarico di Presidente giovani; ha fatto parte del Consiglio pastorale della Diocesi di Udine.
Iscritto alla Democrazia Cristiana friulana dal 1960; è stato, fino all'aprile 1978, vice-segretario provinciale, dopo aver ricoperto gli incarichi nei settori elettorali, formazione e organizzazione. Attualmente è dirigente agli Enti locali.
Consigliere comunale e Vice-sindaco di Basiliano dal 1970, è stato ideatore e fondatore del Circolo culturale "Nuova Frontiera". E' stato anche vice-presidente dell'Associazione friulana dei Circoli di cultura.

Roberto Dominici è candidato della D.C. nella circoscrizione di Udine, per il consiglio regionale, con il N. 13.

Anni di buon lavoro e tanta voglia di fare meglio

Intervista con ADRIANO BIASUTTI
candidato per la D.C. al Consiglio Regionale

Prima di parlare dei vari argomenti, quale giudizio possiamo dare sulla politica della Regione, della quale il suo partito è stato principale protagonista, e quale bilancio se ne può fare?

E' un bilancio sostanzialmente positivo, che ha consentito un grande balzo in avanti sul piano sociale, economico e civile. La Regione, attuando la sua autonomia speciale, è intervenuta in tutti i settori di propria competenza e ha creato le condizioni per importanti miglioramenti. Purtroppo il terremoto ha fatto segnare una grave battuta d'arresto, ma la solidarietà nazionale ci ha fornito ingenti mezzi per avviare la ricostruzione e per puntare ad una fase di generale rinascita. Oggi, dopo le prime leggi attuative, ci stiamo predisponendo alla stesura di un piano regionale che sarà l'obiettivo fondamentale per i prossimi anni. Rimane il grande impegno di integrare definitivamente, battendo le spinte isolazionistiche e campanilistiche, una comunità regionale che ha ancora molte diversità e tanti squilibri.

Sig. Biasutti, nell'attuale situazione di difficoltà economiche, politiche e di vita sociale, i lavoratori friulani ne risentono le conseguenze, nel complesso, meno che le popolazioni delle altre parti d'Italia, in particolare delle grandi città. Quanto ha contribuito la Regione a creare queste condizioni e quanto potrà contribuire in futuro?

Anche noi abbiamo sopportato le conseguenze della crisi che travaglia il paese. Possiamo però dire che qui la crisi è stata meno grave perchè la Regione ha favorito la nascita di un tessuto di piccole e medie industrie che hanno potuto sopportarne meglio le conseguenze. E' una strada che dobbiamo continuare a percorrere, ed un primo importante passo lo abbiamo fatto recentemente con l'approvazione di due provvedimenti che stanziano 150 miliardi per incentivare tutte le attività produttive. Il

problema nuovo è quello di selezionare questi incentivi e di creare nuovi posti di lavoro in grado di reggere la concorrenza con tecnologie moderne ed avanzate.

Osserviamo dal Compendio Statistico 1977 che i posti di lavoro nella Regione, nel corso di 15 anni di autonomia, sono aumentati da poco più di 200.000 nel 1962 a 437.000 nel 1976, ultimo anno di cui si hanno i dati, con una crescita di 12.000 dal '75 al '76. Attraverso quali leggi si è potuta incrementare la produttività e l'occupazione in Friuli?

Attraverso finanziamenti pubblici all'acquisto di aree industriali, costruzione di infrastrutture, capannoni ed impianti per oltre 1 miliardo di lire nel 1975 e quasi otto miliardi nel 1976, per citare solo due degli anni più recenti. Accanto alle 12 zone industriali di interesse regionale, quasi ogni comune ha la sua zona industriale o per insediamenti artigianali. La Regione ha concesso contributi ai comuni perchè acquisiscano tali zone e vi costruiscano le opere di urbanizzazione.

Per quanto riguarda il Codroipese, questo è ancora un discorso aperto, ed una verifica andrebbe fatta con tutti i comuni interessati per un opportuno coordinamento. E' importante ora formare presto i Comprensori, cioè le provincie comprensorio, come enti che attuino seriamente i programmi della Regione secondo i casi particolari.

Un nodo altrettanto fondamentale nella politica regionale è il problema della casa, dell'edilizia economica e popolare. Un mensile internazionale ha pubblicato nell'agosto del '77 un'indagine secondo la quale il Friuli - Venezia Giulia è stata una delle sole tre Regioni italiane (accanto a Valle d'Aosta ed Emilia Romagna) che producono ogni anno tante abitazioni quanto è il bisogno. Quanto ha contribuito l'Ente Regionale a soddisfare il fabbisogno?

Per la casa gli stanziamenti sono stati molti, anche se non sempre sufficienti. In questi giorni andrà in vigore una nuova legge per la casa, legge che è stata dotata di oltre 20 miliardi per le sole zone extraterremoto. Sono cifre rilevanti che dimostrano la volontà di fornire una reale risposta alle richieste che sono molte. E' però indispensabile che tutti i comuni si dotino dei piani urbanistici per l'edilizia popolare. Resta il grandioso problema del risanamento dei nostri vecchi centri urbani, una nostra antica aspirazione contrastata purtroppo da altre forze politiche.

Per concludere questa intervista, quali prospettive vi sono oggi nella Regione per l'ulteriore miglioramento dei livelli di reddito e delle condizioni di vita?

Le prospettive sono date dai grandi mezzi finanziari che abbiamo a disposizione, quelli della legge speciale, quelli del trattato di Osimo e quelli accantonati dal bilancio ordinario, mezzi che dovremo armonizzare con un unico piano di sviluppo. E' una occasione storica che non possiamo mancare. Tutti devono perciò sentirsi impegnati a fornire il proprio contributo per la stesura di questo programma ed il raggiungimento di sempre più alti obiettivi.

FABIO BLASONI

Fabio Blasoni, 39 anni, risiede a Codroipo dove esercita la professione di avvocato. Iscritto al Partito liberale dal 1958.

3

PER LA REGIONE VOTA N. 3

PRI

INSIEME COSTRUIAMO LA CASA LA CITTA' LA REGIONE

CIRCOSCRIZIONE DI UDINE

1)	Barnaba Dario	Impieg. - Seg. regionale del Pri - Assessore del comune di Udine
2)	Bertoli Pietro Severino	Geometra libero prof. - Consigliere regionale uscente
3)	Brazzà Savorgnan Alvise	Esperto in pubbliche relazioni
4)	Cautero Tiziano	Pubblicitario
5)	Cosatti Gianfranco	Bibliotecario
6)	Finzi Furio	Dirigente d'azienda
7)	Foi Renato	Costruttore - Assessore al Comune di Udine
8)	Frisacco Aldo	Rappresentante di commercio
9)	Galassi Enrico	Imprenditore edile
10)	Medeossi Costantino	Imprenditore
11)	Moroso Erasmo	Impiegato - Sindaco di Codroipo
12)	Palmarini Eugenio	Ingegnere - Insegnante
13)	Pascoli Gianfausto	Insegnante di matematica - Consigliere comunale di Ragogna
14)	Pascutti Elia	Commercialista
15)	Picotti Antonio	Avvocato
16)	Pittoni Roberto	Medico chirurgo ospedale civile di Udine
17)	Roccaforte Adriano	Presidente dell'Istituto Di Toppo Wassermann
18)	Spadaccini Franco	Insegnante scuola media sup.
19)	Stella Valter	Impiegato
20)	Toldo Claudio	Dirigente industriale
21)	Zannier Giobatta	Generale degli alpini della riserva

COSTITUENTE DI DESTRA

DEMOCRAZIA NAZIONALE

SE vuoi che l'Italia rimanga un Paese libero e democratico in un'Europa libera e unita

SE vuoi che l'Italia rimanga in Occidente, lontana dai regimi della tirannide e della miseria che dominano all'Est

SE vuoi vivere in un Paese ordinato e vedere sconfitti i terroristi e i loro complici e protettori

SE vuoi che la legge sia severa con i delinquenti, giusta per tutti, sicura per gli onesti

SE vuoi che la scuola serva allo studio e lo studio serva a garantire lavoro alle nuove generazioni

SE vuoi che venga arrestata l'inflazione, difesa la proprietà privata, tutelato il risparmio e assicurata la giustizia sociale

SE vuoi che lo Stato garantisca, come prescrive la Costituzione, il tuo diritto alla casa, allo studio, al lavoro

n. 18 - SCIALPI VITTORIO

Assicuratore - Consigliere Comunale - membro Direz. prov.le di Udine e Pordenone - Sottufficiale del Genio

SE vuoi che i lavoratori partecipino agli utili e alla gestione delle imprese

SE vuoi che lo sciopero sia regolato, come prescrive la Costituzione, e i sindacati tutelino i lavoratori invece di sfruttarli a fini politici

SE vuoi che le Forze Armate e le Forze dell'Ordine siano rispettate e garantite nella loro dignità e nei diritti di ogni singolo membro

SE vuoi che la DC non ceda alla tentazione del "compromesso storico"

SE vuoi impedire al PCI di strumentalizzare l'emergenza ed imporre la propria egemonia

SE vuoi che la Destra sia sempre e solo quella della ragione e non quella delle velleità e dell'autoemarginazione

SE vuoi essere libero di votare a destra ed essere certo che il tuo voto sia costruttivo, conti, venga usato per realizzare questo programma e serva a fermare il "compromesso" e il comunismo

cicloturismo in villa

Una panoramica dei cicloturisti prima della partenza dalla Villa Manin. (Michelotto)

Si è svolta il 14 maggio la grande manifestazione ciclistica indetta dal Gs. Villa Manin di Codroipo in collaborazione con il settore promozionale della Fci e con il coordinamento regionale dell'Udace.

L'incertezza del tempo fino alle prime ore del mattino ha impedito la partecipazione di cicloturisti di numerose società venete e triestine che già avevano assicurato la loro adesione.

Il numero dei partecipanti, comunque, è stato più che soddisfacente: quasi trecento corridori erano infatti presenti al via che è stato dato dal sindaco di Codroipo, Erasmo Moroso, dall'esedra della Villa Manin.

Il percorso si è rivelato entusiasmante per tutti i cicloturisti, che hanno unanimemente apprezzato la scelta dell'itinerario, la perfetta organizzazione e soprattutto la sicurezza sulla strada garantita da un efficente servizio prestato dai carabinieri di Codroipo, dai vigili, nonchè, lungo tutto il percorso, dai centauri del Motoclub codroipese guidati dal loro presidente Elio Salvadori e da quelli del Motoclub Morena.

Dopo il ristoro a Gradiscutta di Varmo, offerto dallo sportivissimo Aldo Morassutti a tutti i corridori, il gruppo ha fatto il suo ingresso a velocità sostenuta a Codroipo giungendo quindi puntuale all'arrivo di Passariano, a mezzogiorno.

Lungo tutto il percorso e in particolare nella piazza di Codroipo, numerosissimi appassionati hanno accolto con battimani i cicloturisti.

La seconda parte della manifestazione ciclistica prevedeva il 1° gran premio Villa Manin - trofeo Ristorante del Doge, gara su un circuito di 9 km. aperta a tutte le categorie di tesserati dell'Unione Dace. Vi hanno partecipato un centinaio di corridori tra i quali i migliori nomi del ciclismo triveneto.

Hanno tagliato per primi il traguardo per la categoria debuttanti il codroipese Maurizio Petris della Milano assicurazioni - Grions; per la categoria juniores Giuliano Furlan del Banco di Roma; per i cadetti Danilo Moretuzzo della Peugeot -Autopalma di Udine; per i gentleman Antonio Bergamasco della Mostra del Mobile; per i senior Franco Zat del Velo Club di Latisana e per i veterani Franco Mazzolini della Peugeot-Autopalma di Udine.

L'artistico trofeo posto in palio dal Ristorante del Doge è stato vinto dalla Società Peugeot-Autopalma di Udine.

la bocciofila 2+2 festeggia 13 anni di attività

La società bocciofila 2 più 2 di Codroipo ricorda il 13o anno della sua costituzione. Rispetto agli altri due pur famosi sodalizi locali, la Codroipese e la Terrazza, la 2 più 2 si è sempre segnalata per la propria attività nel settore giovanile. E le nuove leve uscite dalle corsie del bar Alla Speranza hanno sempre fatto onore a Codroipo boccistica non solo in campo provinciale e regionale, ma anche in quello nazionale.

Basti citare per tutte l'impresa dell'allievo Gabriele Zanchetta, che nel 1976 a Padova si è aggiudicato il titolo di campione italiano della categoria in coppia con il morteglianese Beltrame, altra "stella" del firmamento boccistico friulano. Anche nel 1977 una coppia del sodalizio codroipese, a conferma della bontà del vivaio, ha preso parte, questa volta con poca fortuna, ai campionati italiani disputatisi a Torino.

La bocciofila 2 più 2 si è segnalata anche per aver dato il via a una originale manifestazione che è servita a riunire persone legate dalla comune passione: la gara delle bocce fra presidenti di società. Iniziativa che ha richiamato a Codroipo parecchi degli ottanta presidenti di società bocciofile friulane e che si è sempre conclusa con la tradizionale cena dell'amicizia.

Il consiglio direttivo della 2 più 2 per l'anno in corso comprende: Luigi Lenarduzzi, presidente; Diego Cassin, vicepresidente; Luigi Belluz, direttore tecnico; Gabriele Zanchetta, segretario; Arduino De Clara, Armando Zanchetta, Tarcisio Piccoli, Bruno Infanti, Ferruccio Scottà, consiglieri.

inaugurato a beano il campo sportivo

Andrea Cinotti, quattro anni, di Beano, ha voluto contribuire come il suo papà e come decine dei suoi compaesani più grandi, alla realizzazione dell'impianto sportivo del paese, offrendo all'organizzazione il suo pallone in occasione della gara inaugurale. Il sacrificio del pallone è stato però abbondantemente ripagato dall'onore di dare il primo calcio ufficiale, sul primo rettangolo di gioco del suo paese, sotto il mirino dei fotografi.

Ci sono voluti sette anni di sagre e di sacrifici, a Beano, per realizzare il primo impianto sportivo. Con sette sagre dell'amicizia e con il lavoro appassionato e instancabile di tutti, il circolo sportivo-culturale beanese, presieduto dall'impresario edile Marcello Granziera, è riuscito ad acquistare il terreno e a costruirvi sopra un campo di calcio 50 x 100 metri, nonchè a portare avanti almeno in parte gli spogliatoi che attendono ora il loro completamento: veloce se qualcuno si metterà una mano sulla coscienza e l'altra al portafoglio riconoscendo l'utilità dell'opera e l'alto valore sociale e morale dello spirito che ne ha permesso la realizzazione, più lento se si dovrà ancora attendere per chissà quanto tempo che gli utili delle sagre, pioggia permettendo, diventino opera compiuta.

Il nastro augurale è stato tagliato, domenica 28 maggio, dal sindaco di Codroipo Erasmo Moroso, mentre a benedire gli impianti ha provveduto l'arciprete di Codroipo mons. Copolutti. Marcello Granziera ha salutato e ringraziato le autorità e il pubblico presente ricordando il grosso sforzo compiuto, in perfetta unità d'intenti, dall'intero paese di Beano per raggiungere lo scopo prefisso.

Dopo il calcio d'avvio dato dal piccolo Andrea al suo pallone, hanno proseguito la partita i neroverdi del Pordenone e la squadra primavera dell'Udinese. I ramarri hanno alla fine prevalso per 3 a 0.

25 giugno: si rinnova il consiglio comunale

Eccoci alla vigilia delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale, in programma per il prossimo 25 giugno e che ci si trovi in clima elettorale lo si è notato dal lavorio interno ed esterno svolto dai vari partiti a diversi livelli e con toni più o meno accesi per giungere all' atto finale e conclusivo di tutta la battaglia, che si riassume nella formazione delle liste dei candidati.

A questi ultimi spetta infatti il compito, una volta eletti, di realizzare il programma fissato dal proprio partito in relazione alle esigenze della popolazione, in un quadro armonico di sviluppo sociale.

Sembra superfluo dire ancora una volta che il gruppo di persone chiamate a svolgere questo gravoso compito deve avere i requisiti, la capacità e l'entusiasmo necessari a portare a compimento un quinquennio amministrativo.

La campagna elettorale già avviata a livello di chiacchiere di osteria sta rapidamente avvicinandosi ai momenti caldi che precedono - com'è solito - i giorni delle elezioni.

Ed è chiaro che in questo clima e in questi momenti si parla molto dell'operato della passata amministrazione, mescolando nel gran calderone dell'insoddisfazione e del dissenso qualunquistico alcune cose magari vere con tante altre incomplete o addirittura false.

E' doveroso quindi che la popolazione possa conoscere in maniera precisa, accanto a quelle che possono essere le imperfezioni amministrative, riconducibili, almeno in parte, all'imperfezione della natura umana, agli aspetti positivi e alle realizzazioni portate a termine da questa come da tutte le altre amministrazioni.

A questo proposito riteniamo dovere di chi si è candidato alle elezioni il portare a conoscenza di tutti cose fatte e da fare, in modo obiettivo però, e con l'intenzione di portare a compimento i programmi rimasti finora irrealizzati.

Fare un'analisi dettagliata e concreta della situazione comunale, giungere attraverso una critica costruttiva a una sintesi finale che rappresenti la volontà unanime di risolvere nel migliore dei modi i problemi della popolazione, è quanto di meglio si possa auspicare da una campagna elettorale.

* * *

La Democrazia cristiana e il partito socialdemocratico italiano hanno deciso di presentarsi assieme, in una lista mista, alle elezioni comunali del prossimo 25 giugno.

Cerchiamo di dare in sintesi quanto si conosce delle intenzioni di questa alleanza.

Per quanto riguarda l'agricoltura, tema scottante è la ricerca di soluzioni idonee a non scontentare gli uni e a salvare gli altri circa il problema delle risorgive.

L'industria e l'artigianato sono presenti in misura non rilevante nella nostra comunità e per essi i due partiti si sono riservati di portare a termine un programma di sviluppo con completamento della zona artigianale.

Il problema urbanistico è molto sentito e Dc e Psdi prevedono di spendere molte energie, per promuovere azioni nei confronti dell'Istituto autonomo per le case popolari e per riuscire ad ottenere programmi di sviluppo per l'edilizia economico-popolare senza dimenticare le nascenti cooperative edilizie.

Il programma svolto dalle passate amministrazioni per quanto riguarda le opere pubbliche (strade, fognature, piazze e giardini, metanodotto, acquedotto, cimiteri, illuminazione e nettezza urbana) è ancora di attualità con il suo miglioramento e completamento.

Al settore scuola è riservato uno spazio per il completamento delle opere iniziate, una miglior coordinazione nei tra sporti e una ristrutturazione dei local già esistenti. La salute per i prossim cinque anni sarà affidata secondo la coa lizione Dc - Psdi, all'adesione del nostro comune al consorzio sanitario.

Degni di nota sono le intenzioni d acquisizione di nuove aree per impiant sportivi nelle frazioni e di potenzia mento degli esistenti nel capoluogo.

Infine, ma molto importante, l'infor mazione diretta dei cittadini sull'opera to del comune, con l'affisione di comu nicazioni in ogni frazione e con il di battito pubblico sui vari problemi so ciali.

il perchè di un'alleanza

I tanti problemi aperti, la necessità d rinsaldare anche a livello locale le istitu zioni per fornire ai giovani un esempi che tolga loro la suggestione della vio lenza e dell'estremismo, hanno creato l condizioni per una alleanza tra la Dc. il Psdi. Una alleanza che è nata su basi d chiarezza e sulla individuazione degli o biettivi che si devono raggiungere ne prossimi anni e che intende ricercare confronto con tutte le altre forze poli tiche, sociali, categoriali, culturali e gio vanili democratiche.

Una alleanza che si prefigge di evitar quegli scontri, quelle diatribe e quell contrapposizioni che impediscono u esame sereno dei problemi ed una au tentica azione di servizio alla nostra co munità.

E' la risposta democratica, maturat a livello locale, in un momento in cui t tanti principi e tante certezze sembran svanite, alle richieste di maggiore sicu rezza, di tranquillità per il futuro ch salgono da tutte le componenti della no stra società.

E' il tentativo di accomunare l'impe gno e il lavoro di due forze politich autenticamente democratiche e popola ri per creare le condizioni di maggior benessere per tutta la comunità di Ber tiolo.

basta un "tajut" a chi dona in silenzio

Una immagine di repertorio di una memorabile festa dei donatori di sangue a Pozzecco.

E' tradizione ormai che i donatori di sangue esprimano la loro soddisfazione e la loro gioia di essere tali con una bicchierata assieme alle altre sezioni invitate e a chiunque sia amante della compagnia e di un buon "taglietto".

Forse è una delle poche manifestazioni ad essere totalmente disinteressate e che nulla chiedono; sia ai loro affiliati che ai partecipanti, se non di essere disponibili a donare il proprio sangue se richiesti o di loro iniziativa quando le cure del proprio egoismo non sono così pressanti e permettono al singolo di recarsi nei luoghi di prelievo.

Non viene chiesto denaro alcuno o atti di fede; si chiede soltanto di donare parte della propria linfa vitale affinché qualche altro povero cristo possa sopravvivere. Queste feste sono le uniche manifestazioni esteriori di una piccola società che preferisce lavorare all'oscuro senza clamori o stravaganze.

Retorica a parte ci auguriamo che questa associazione possa sempre aumentare il suo numero di silenziosi iscritti.

Nel corso dell'ultima festa dei donatori sono stati premiati: Giacomo Savoia (medaglia di bronzo), Tiziano De Ponte, Franco Toniutti e Lina Paroni (diploma di benemerenza).

cooperative edilizie per salvarsi dalla bucalossi

Il problema della casa, analizzato e dibattuto in assemblee, riunioni e convegni di partiti, sta diventando con il passare degli anni uno dei problemi più gravi ed angosciosi, soprattutto per i nuovi nuclei familiari che si formano staccandosi dalle famiglie di provenienza.

E' noto che il fabbisogno di alloggi, non riuscendo ad essere attualmente soddisfatto dall'intervento pubblico, carente di strutture e di finanziamenti, deve ancora dipendere dall'iniziativa privata, e quindi puntare in massima parte sulla buona volontà e lo spirito di sacrificio dei privati cittadini.

Ma è proprio a questo punto che nascono le difficoltà: i comuni dispongono di strumenti urbanistici (piani regolatori e programmi di fabbricazione) che non sempre permettono di far fronte alle esigenze e alle richieste avanzate; i costi salgono vertiginosamente; le leggi edilizie diventano sempre più complicate ed onerose.

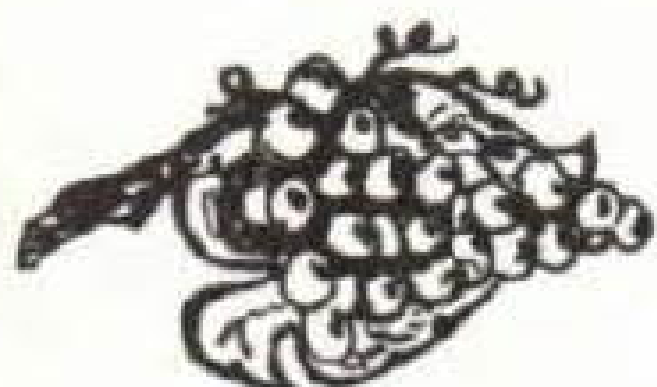
Anche nel comune di Bertiolo esiste il problema "casa"; infatti se non si vuole costringere i cittadini a cercare altrove una fissa dimora, occorre al più presto dare spazio all'edilizia abitativa.

Il discorso sulla casa, da tempo avviato e portato avanti dai partiti e dall'amministrazione comunale, ha dovuto subire i pesanti effetti della legge n. 10 del 28.1.77, meglio nota come "Legge Bucalossi", che oltre a diverse innovazioni in materia di vincoli edilizi e di programmazione territoriale, ha introdotto l'istituto della "concessione edilizia" (in sostituzione della precedente "licenza edilizia"), che l'autorità comunale rilascia solo dietro versamento da parte del concessionario di una determinata somma, stabilita secondo parametri approvati dalla Regione.

Ora il comune, in base alla legge Bucalossi e sulla scorta delle tabelle parametriche regionali, ha fissato con propria delibera il costo percentuale del contributo che il privato cittadino deve versare alle casse comunali per la realizzazione di opere primarie e secondarie, oltre che la misura del contributo da versare in proporzione al costo complessivo dell'opera.

E' chiaro a questo punto che se i conti per materiali e mano d'opera si presentavano già prima particolarmente elevati, dopo l'introduzione degli oneri connessi con la legge Bucalossi la realizzazione di una casa diventa impresa ancora più ardua e ciò a danno evidentemente non solo dei cittadini e del comune nel suo complesso, che vede ulteriormente compromessa una sua possibilità di espansione territoriale, ma anche dell'attività edilizia, che priva di adeguati sostegni, guarda con preoccupazione al proprio incerto avvenire.

Un'alternativa valida all'iniziativa singola resta la forma cooperativistica, prevista dalla legge Bucalossi e agevolata sul piano dell'intervento finanziario dell'amministrazione regionale, in base alla quale è possibile che più persone interessate al medesimo problema si aggreghino fra loro per dar vita alla realizzazione di case ed alloggi.

Riteniamo che sarà compito prioritario dell'ammnistrazione comunale che verrà eletta a prendere immediatamente l'iniziativa e attraverso assemblee pubbliche ed incontri con le parti interessate dare avvio ad un'azione incisiva e concreta per un rilancio del settore edilizio che consenta di assolvere le esigenze locali inserite in un armonico sviluppo dell'assetto territoriale.

c'è sempre una ragione per far... sagra

Da trent'anni a questa parte ogni mese di maggio si festeggia a Camino la sagra del vino. Si preparano i chioschi, arrivano gli autoscontri, si crea quel clima di festa che anima un paese solitamente tranquillo. E' una atmosfera che si crea ogni anno. Ma proviamo ad analizzare un po' il significato di questa festa, quello che poteva essere un tempo e quello che può essere oggi. Bisogna dire innanzitutto che lo scopo della sagra è quello di valorizzare un prodotto locale qual'è il vino. I contadini lo espongono nei chioschi perchè possa essere apprezzato da chi se ne intende. Per incentivare poi una sempre migliore produzione, una commissione enologica premia il migliore.

Inizialmente la sagra era molto semplice: i chioschi sempre affollati di amatori del "re della festa", la cuccagna sul Varmo dove una folla numerosa accorreva a guardare quei pochi coraggiosi che cadevano nell'acqua fradda nel tentativo di raggiungere la posta in palio, su un palo unto di grasso, suscitando l'ilarità generale.

Non mancava poi il tradizionale "breâr" per fare quattro salti in allegria. Col passare degli anni si è introdotto l'uso di fare l'ormai tradizionale "cueste e lujanie" da accompagnare al vino. Infine sono arrivati gli autoscontri, le giostre, il tiro a segno e questo ha animato un po' di più la festa anche se le ha fatto perdere qualcosa della sua genuinita.

Che significato poteva avere una festa paesana trent'anni fa? Se pensiamo che la gente lavorava nei campi dall'alba al tramonto, che i soldi in tasca mancavano e che quindi le occasioni per divertirsi erano poche, comprendiamo con quale entusiasmo si aspettasse quel giorno: tutto il paese era in fermento, ognuno dava il suo contributo per la buona riuscita della festa, le strade si affollavano di gente allegra che con un bicchiere di vino in mano e chissà quanti nello stomaco cantava a squarciagola.

Oggi le cose sembrano un po' cambiate. Non c'è più la grande attesa per un qualcosa di diverso perchè ci sono le possibilità di averlo ogni giorno. Nonostante tutto però, se andiamo a fondo, vediamo che lo spirito della festa si è mantenuto. C'è ancora il piacere di uscire per le strade del paese, di "andare a vedere la cuccagna", di fare quattro salti al suono della fisarmonica e soprattutto di bere un buon bicchiere con gli amici.

Anche se non c'è più il grande entusiasmo di un tempo, pure è una tradizione che Camino non vuole assolutamente far cadere. Lo dimostra il fatto che, in un momento di crisi, i giovani del paese hanno preso in mano la situazione e si sono dati da fare. Così non solo la sagra del vino ha continuato a vivere, ma si è anche dimostrato, contro lo scetticismo di molti caminesi, che i giovani quando vogliono sanno impegnarsi e che non è assolutamente vero che "a Camino non si potrà mai fare niente".

incontro di cori preludio alla rassegna

Domenica 21 maggio quattro cori friulani e uno veneziano, diversi maestri, studiosi e ricercatori in campo musicale, nonchè un folto gruppo di soci del Fogòlar furlan di Venezia si sono trovati a Camino per trascorrere una giornata assieme.

L'incontro è iniziato con la partecipazione degli ospiti alla messa. I cori hanno cantato sia durante i vari momenti del rito, che alla fine, diversi brani polifonici e popolari.

Nel pomeriggio, nella sala parrocchiale la Compagnia filodrammatica di Flagogna ha interpretato la commedia della Gioitti Del Monaco "Un concjart di bande", riscuotendo tanti meritati applausi.

La giornata si è conclusa con un'altra esibizione di tutti i cori che hanno interpretato in maggior parte villotte e canti del nostro Friuli.

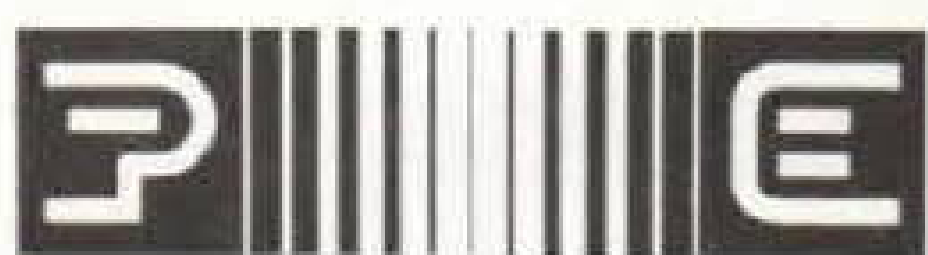
L'incontro ha ribadito il discorso che la "Corale Caminese" sta portando avanti: che un coro non è solo momento culturale, ma anche e soprattutto momento umano. La giornata del 21 maggio quindi è stato un'occasione per vivere l'esperienza del coro in modo diverso, più spontaneo e più genuino del solito.

Inoltre è stato anche un preludio alla seconda rassegna corale che si terrà ad ottobre. Infatti quel giorno i maestri dei cori che saranno presenti alla Rassegna si sono riuniti con il direttore della manifestazione Davide Liani, per iniziare il loro lavoro di studio e ricerca.

importanti le conferenze troppo poco il pubblico

(AG Fotocolor)

L'associazione sportiva di Camino, in collaborazione con la Pro Loco, ha organizzato una conferenza-dibattito sul tema: "Lo sport nell'età evolutiva", che si è svolta in due serate. La prima ha avuto luogo venerdì 19 maggio: il prof. Mario Cozzi, primario di pediatria presso l'ospedale civile di Palmanova, ha parlato su: "Evoluzione dell'organismo dall'età infantile alla pubertà"; la seconda, venerdì 26 maggio: il prof. Mario Comino ha svolto la seconda parte del discorso parlando su: "Lo sport inteso come coadiuvante nello sviluppo organico".

Nonostante l'interesse dell'argomento però la popolazione non ha partecipato in modo massiccio, forse perchè non si è resa conto della importanza che rivestiva.

il comune era preparato alla legge del "pareggio"

Chiude in pareggio con un totale generale di 874.552.051 lire il bilancio di previsione per l'anno in corso, che è stato recentemente approvato dal consiglio comunale di Sedegliano. Gli orientamenti che, per i singoli settori, hanno giudato la Giunta nella stesura dell'importante documento sono ampiamente illustrati nella relazione ad esso allegata e si possono così sintetizzare. In materia di agricoltura l'amministrazione dichiara la propria disponibilità ad appoggiare la politica, già in atto, dei riordini fondiari e del miglioramento della rete irrigua al fine di conseguire un più razionale assetto del settore, che risulta essere quello prevalente nel quadro dell' economia locale. Toccando, quindi, il delicato tema della occupazione, il documento riafferma la volontà di favorire il potenziamento delle strutture e degli insediamenti produttivi nella rilanciata zona industriale di Pannellia, ponendo anche in rilievo la necessità di offrire ai giovani più solide prospettive di inserimento nel mondo del lavoro. Nel successivo paragrafo, dedicato all'urbanistica, gli estensori del bilancio manifestano il proposito di perseguire il costante adeguamento alle esigenze lòcali degli strumenti urbanistici già varati e, soprattutto, di avviare concretamente lo studio di un piano per l'edilizia economica e popolare, che sia idoneo a soddisfare la crescente domanda di nuove abitazioni. Nel settore della sanità si indicano poi, come obbiettivi prioritari, l'impulso da imprimere alla medicina preventiva specialmente nell'ambiente scolastico, la impostazione del servizio di assistenza per gli anziani e la spinta decisiva per il decollo del consorzio sanitario. Anche la materia dell'istruzione ha attirato una qualificata attenzione da parte della amministrazione municipale, che ha programmato cospicui interventi per l'edilizia scolastica (scuole elementari e medie) e previsto lo stanziamento di contributi a favore delle scuole materne. Nel campo delle opere pubbliche si annuncia la realizzazione di dosati interventi in tutti i settori: dalla illuminazione pubblica ai cimiteri, dalla viabilità alla rete fognaria e così via.

Infine, per le attività sportive, ricreative e culturali, l'amministrazione si impegna a potenziare gli impianti sportivi comunali, a finanziare le associazioni sportive, ad arricchire la biblioteca civica, a sostenere l'attività dei circoli culturali e a concorrere alla pubblicazione di studi e ricerche sull'ambiente locale. Esaurita la parte più propriamente politico-programmatica, la relazione si sofferma, quindi, sulla impostazione economica del bilancio. In proposito, dopo aver affermato che il bilancio in esame è un bilancio di transizione per le profonde innovazioni introdotte in materia dalla recente legge Stammati, il documento si compiace di rilevare che di alcuni principi sanciti dalla legge citata (obbligo del pareggio, fine del sistema dei mutui per coprire i disavanzi, vincoli rigidi per l'incremento della spesa ecc.) l'amministrazione per anni si è fatta portatrice senza rumore e senza spinte demagogiche. Espressi, quindi alcuni rilievi critici sui ristretti margini dell'autonomia comunale e sui pericoli insiti nella incipiente tendenza ad una programmazione calata dall'alto, di per sè soffocante e limitatrice di ogni iniziativa di base, la relazione conclude ribadendo l'impegno degli amministratori ad operare per il benessere della collettività locale nel solco di una tradizione amministrativa improntata a criteri di oculatezza e di realistico buon senso. Uno sguardo infine alle cifre più considerevoli. Sul versante delle entrate la voce più consistente è ancora costituita dalle somme compensative dello Stato in sostituzione dei tributi comunali e dalle compartecipazioni a tributi erariali soppressi, che ammontano a 177.836.737 lire. Per quanto riguarda le spese, quelle correnti ascendono a L. 312.875.819 e quelle in conto capitale a L. 435. 513.500. Fra queste ultime vanno segnalati gli stanziamenti di 50 milioni per il completamento del campo sportivo comunale, di 100 milioni per l'attuazione del Peep, di altri 100 milioni per opere di fognatura, di 80 milioni per la costruzione di loculi nei cimiteri di Sedegliano, Turrida, S. Lorenzo e Coderno e di 50 milioni per la realizzazione di opere di urbanizzazione.

giocando rieducano gli arti

Con l'intervento del prof. Francesco Mariotto, dell'istituto regionale di medicina fisica e riabilitazione di Udine, si è iniziato nella palestra della scuola media di Sedegliano un ciclo gratuito di rieducazione psico-motoria.

Al corso, organizzato e condotto dal medico scolastico dottor Ernesto Pittana, con l'aiuto di alcuni insegnanti, operatori sportivi e dell'amministrazione comunale, partecipano ottanta alunni delle scuole elementari del comune. Scopo di questa iniziativa è di fornire un orientamento corretto ai bisogni psicomotori del bambino, cancellando atteggiamenti viziati e rieducando l'organismo ad automatismi meglio impostati.

Il lavoro prevede l'impegno di tecniche semplici, piacevoli e gradite al bambino, che, nel gioco, trova un momento importante per acquistare controllo e padronanza del proprio corpo e per costruire, nello stesso tempo, la propria personalità e il proprio carattere.

a gradisca un coraggioso "processo a gesù"

Sabato 13 maggio la compagnia teatrale di Gradisca di Sedegliano ha presentato nella sala del paese la prima della famosa commedia di Diego Fabbri: "Processo a Gesù".

La presentazione di questa opera qualifica la compagnia di Gradisca che fino ad ora, nonostante avesse una lunga tradizione in questo settore, aveva presentato solamente opere di sfondo comico.

Il numero degli attori impegnati era di ben ventidue e ciò dimostra la forte unità e la volontà di fare dei giovani di Gradisca.

Questi i loro nomi: Daniele Dam, Plinio Donati, Fabiano Fantini, Loris Licit, Clara Moretti, Claudio Moretti, Marzio Moretti, Anna Pighin, Maria Teresa Prez, Elvio Scruzzi, Adriano Tam, Donatella Tam, Loris Trevisan, Arrigo Valoppi, Claudia Valoppi, Ezio Valoppi, Flavia Valoppi, Giuseppe Valoppi, Adelino Venier, Glauco Venier, Nevio Venier e Remiglio Venier.

Nonostate il loro dilettantismo, gli attori sono riusciti ugualmente a presentare nella loro autenticità e nelle loro contraddizioni i vari personaggi e di riflesso, quindi, il volto dei cristiani e della società di oggi, assolutamente facile nel giudicare e nel condannare.

Purtroppo la sala non era esaurita come in altre occasioni, e questo dispiace perchè non ripaga i giovani dello sforzo sostenuto, comunque gli addetti ai lavori hanno dato la causa al maltempo.

Vogliamo sperare che il celebre lavoro di Diego Fabbri venga ripetuto anche in altri paesi della zona, sia perchè è giusto che non si esaurisca in un'unica rappresentazione, sia perchè il discorso che l'opera propone può essere il principio di un momento di verifica che tutti, ma soprattutto i cristiani si devono porre nei confronti del loro modo di intendere e di vivere il cristianesimo.

il ciclismo gradiscano vuole arrivare lontano

E' stata di recente ufficialmente presentata alla stampa e agli sportivi la squadra calcistica della AC Libertas Alfa - Lum di Gradisca, che si è allineata al via della corrente stagione agonistica con un volto rinnovato e con i consueti propositi di confermare, e anzi di migliorare, i brillanti risultati conseguiti in passato (basti ricordare le sei vittorie del '77). Tra le novità di quest' anno è in primo luogo da segnalare la sponsorizzazione assicurata dall'industria di Campoformido che ha consentito alla società ciclistica non solo di sopravvivere, ma anche di potenziare la propria attività nei diversi settori in cui è impegnata. In particolare è stata debitamente rinforzata la formazione dei dilettanti juniores con l'innesto di Piccini, Miani e Beltrame che, assieme a Brazzoni, Travanut e Chieu, vanno a comporre un sestetto senza dubbio agguerrito e in grado di ben figurare nei difficili appuntamenti della stagione. Nella categoria degli allievi si cimenterà il valido Joan con l'intento di fare preziosa esperienza per l'anno venturo, mentre gli esordienti Del Zotto, Molaro, Antonutti, Zizzutto e Baldassi - tutti giovani cresciuti nel vivaio - dovrebbero costituire, secondo le aspettative dei tecnici, il punto di forza dell'ormai affermato sodalizio gradiscano. Anche i miniciclisti della categoria "giovanissimi", che di anno in anno diventano sempre più numerosi a conferma di una rinata passione per lo sport del pedale, non mancheranno di fornire al presidente Moretti e ai suoi collaboratori ampie soddisfazioni e, soprattutto, incoraggianti speranze per l'avvenire.

Nella foto di Filipputti, da sinistra a destra: Molaro, Miani, Antonutti, Beltrame, Zizzutto, Chieu, Del Zotto, Piccini, Brazzoni, Travanut e Joan.

ce tante passion pal teatro chei zovins di lavorêt

Une immagine da la filodrammatiche di Lavorêt impegnade in t'un dai soi ultins lavôrs.

Pre' Juchin, par tant timp Plevan di Lavorêt di Vildivàr, al à simpri savude la grande impuartanse di une compagnie teatrâl, massime t'une pissule comunitât ch'a mance di altris struturis adatis par tignî donge la zoventût e par podê permeti di esprimisi encje ai mancul zovins. Chiste 'a è stade 'ne idèe fisse di pre' Juchin Calligaris, ma dome dal '70 i conseis e i sburs dal vecju plevan a' son colâs su di un teren preparât e dispunibil, e la Compagnie filodramatiche di Lavorêt à tacât a cjapâ forme in môt stabil e durevul. Incjemò limitatamentri al ambit ristret dal paîs e dome in ocasion dai festegjamens dal patron da la parochie, Sant Ermacur. Ma li' fondis a' erin poiadis, e di alore l'ativitât da la filodramatiche 'a madres simpri pì, si slarge, 'a cres di impuartanse e di impegno, tirant ator di sé encje elemens dai paîs lì lenti. La valide diretore dai prins ains 'a ere la mestre Nenella Marcarelli che, purtrop, 'a scugnî lassâ l'ativitât dal grup, tal '75.

Brut an, chel, pa la Compagnie apene nassude: encje pre' Juchin al lasse la parochie par resons di ansianitât, e la sô piardite no ven rimplassade dal gnouf Plevan, forsit incjemò masse spaesât. I amîs dal grup a' decidin di lâ indenant di bessôi: 'a è rivade l'ore di tacâ a cjaminâ su li' lôr gjambis, fuars dai insegnamens di pre' Juchin. La Compagnie 'a ven legalisade, cun tant di statût, si la clame "Sot la Nape" (un non ch'al voul jessi insieme un program e un augûri), president al ven numinât Sergio Michelin, diretore artistiche la professoresse Paola Pivetta Tubaro, la Compagnie si iscrif al Enal e a la Filologiche e 'a tache a lâ four dai cunfins di Lavorêt.

'A è fondamentâl, par chistu gnouf viarzisi dal grup, la prime uscide a Vildivar, là che la lôr recite 'a oten un suces nevôre meretât, encje se insperât. 'A tàchin encje li' primis grossis dificultâs: la Compagnie no à 'ne sede, li' provis a' vegnin fatis mò a cjâse di chel, mò a cjase di chel altri amì; encje la salute da la zoventût ta la canoniche 'a ven a mancjâ; a' scomènsin encje li' dificoltâs economichis. I socios da la Compagnie a' son squasi ducju lavoradôrs costres a rimeti di lôr sachete par tignî in vite l'inisiative, e i sacrifissis a' devèntin simpri pì pesans cul slargjâsi da la Compagnie.

'A tache la trafile da li' domandis di aiût e di contribûs al Comun di Vildivar e a la Filologiche: il Comun al à problemas di "bilancio", in un prim moment al nèe a la Compagnie encje la salute inutilisade ch'a si cjate parsôre li' scuelis elementârs: dome chistu an 'aj ven incuntri a la gnove realtât cultural nassude spontaneamentri tal cumun, e 'aj dà in ûs provisôri la sale dal ex-cine "Verdi", a Vildivar. La Filologiche 'a è cjapade di altris robis, 'a samèe disinteressâsi dai problemas da li' pissulis compagnîs teatrâls di lenghe furlane.

Ma li dificultâs di ogni genar e la poce sensibilitât da li' autoritâs vissinis e lontanis no rivin a scoragjâ i dilentans dal gup "Sot la Nape", che ansit 'a si viars di pì a la culture furlane e 'a tache a fâsi cognossi e aprezzâ in dut il Friûl. Cu la prime uscide a Vildivar, ch'a veve tirât donge tante int e tant cunfuart di consens, a la Compagnie teatrâl vere e proprie si ere unît un comples di musiche popolâr furlane: la fusion di scenutis e cjansons 'a si è mostrade perfete, e 'a à rindût chiste Compagnie di Lavorêt un unic tal cjamp dal "teatro" furlan. Ta ogni paîs da Friûl, medio e bas, il consens da la int al è stât grant: a ogni batude di mans il spirt dai componens da la clape si rinfrancjave. La passion di chiscju atôrs diletans si è mostrade pì fuarte dai intops, da li' incomprensions e dai stes sacrifisis.

Par dâ 'ne idèe dai lavôrs presentâs fin cumò da la Compagnie filodramatiche "Sot la Nape", ve chì qualchi titul. Dal '70 al '76 (dome a Lavorêt): "'A passe la scalmane", "Ursule la mâghe", "Il salam di siôr Tomâs", "La butêghe dal barbeir" e "L'oselade". Dal '76 al '78, four pal Friûl: "L'amôr in canoniche" a la rassegne teatrâl di Flumisel (als riconoscimens a la compagnie tal sô insieme e ai atôrs come singui), e podopo a la rassegne di Codroip, a Flambri, a Strassolt, a Morsan. Par dì dome da li' plassis pì impuartantis. La Compagnie "Sot la Nape" si è specialissade encje in farsis, che miôr si prèstin a li' fiestis di paîs. Ve chì qualchi titul di pì grant riclam: "Feminis", "L'alpin e il contadin" e altris cumpunudis dai stes partecipans dal grup. Tal '78 'a è sa stade mitude in scene a Flumisel, cun grande sudisfasion, la comedie di Michelut ch'a si clame "Lis racladis". La prossime uscide da la compagnie 'a sarà fate, di gnouf, a Flambri; podopo a Romans, in ocasion dai festegjamens di San Pièri.

Insome, la bune voe no mance, massime cumò ch'a si tache a viodi che la int 'a rispunt pardut, simpri pì numerôse. 'A voul dì che li' sieltis da la Compagnie 'a son stadis justis e ch'a rispundin in plen a l'anime pì genuine e pì fonde dal popul furlan. Encje par chistu no vìn rivât a capî l'intervent ch'al à fat il partevôs da la Clape culturâl di Aquilèe a Passarian, pôs dîs indavour, a la cunvigne sul teatro furlan. Al à dit in pocis peraulis che al è rivât il moment che il teatro furlan al slargi il sô orisont, mitint in scene oparis di Brecht e Molière... Chel al è teatro altissim e universâl, lu savìn. Savìn encje che la Clape di Aquilèe à fat opare meritorie cul publicâ, voltadis par furlan, chês oparsi eternis... Là che no capìn pì, al è quant che la Clape di Aquilèe si smentèe ch'aj fevele a compagnîs di diletans ch'a tirin indenant dome cu li' fiestutis di paîs (e presentâ Brecht t'une sagre paesane, tal odôr dal vin e tal fun da la cueste rustide, al sares come blestemâ in glêsie!). E po, no àno di savê, i siôrs de Clape di Aquilèe, che li' pissulis companìutis a' son formadis esclusivamentri di diletans che ju pal dì a' lavorin, e dûr, e che no pòdin vê né i mies né il timp ch'al à un Strehler? Vìn tante bisugne dai conseis e da li' diretivis di Associasions come la Filologiche e la Clape di Aquilèe, ma li' compagnîs popolârs an bisugne soredut di qualchi cuntribût. Quan' ch'a' son i bês, ogni discors al devente biel e pussibil. Ché volte sarìn prons a sielsju, e lôr a' varàn il dirit di tabajâ.

Mario De Apollonia

romans: campionato ok e zitte le cassandre

La formazione del Romans che ha superato indenne l'ardua prova del campionato di seconda categoria.

Lo scorso anno, quando l'U.S. Romans fece l'inatteso balzo dalla terza alla seconda categoria, furono in molti a pronosticare una vita oltremodo dura per la squadra neopromossa, che avrebbe dovuto misurarsi con squadre di più antica tradizione e di maggiori mezzi finanziari. I più pessimisti si spinsero a prevedere un velocissimo ritorno nella terza serie... Ma gli uni e gli altri si sono visti smentiti dal comportamento dei ragazzi nero-verdi, che proprio con le squadre più forti hanno saputo esprimersi al massimo. La squadra ha saputo mantenersi sempre in posizione di mezza classifica e ha saputo comportarsi in maniera più che onorevole.

Pochi giorni fa gli sportivi di Romans si sono recati a Vienna in gita premio. Nella capitale austriaca hanno restituito la visita ad una squadra aziendale che era venuta in Friuli durante le feste di Pasqua e che, in tale occasione, aveva incontrato la squadra dell'U.S. Romans. Le partite sono terminate entrambe in parità, com'è giusto per gli incontri "internazionali" amichevoli (0-0 sul campo di Varmo, 2-2 su quello aziendale di Vienna).

Adesso i dirigenti devono pensare agli acquisti per rinforzare la squadra per il prossimo torneo. Occorreranno soldi, naturalmente, e per ragranellarli la società sportiva si è fatta carico dei prossimi festeggiamenti di S. Pietro, patrono della parrocchia di Romans.

I festeggiamenti avranno inizio il 24 giugno e dureranno fino al 2 luglio. Al centro ci sarà la tradizionale pesca di beneficenza e il consueto chiosco con costa e salsiccia alla griglia. Manifestazioni di contorno saranno: la pesca sportiva, la marcia longa delle risultive, il tiro al piattello e la tradizionale gara di "Truco". Non mancheranno alla sera complessi musicali e compagnie teatrali.

Anche prender parte a tali festeggiamenti sarà un modo per aiutare una squadra di calcio a mantenere alto il nome del paese, sia pure in campo squisitamente sportivo. Qualcuno dirà che non è poi molto. Però da qualche parte bisogna pur cominciare a muovere le acque stagnanti. O no?

MEDICI DI TURNO

Dott. Salvatore Biuso - tel. 90092: 11 giugno e 9 luglio
Dott. Vittorio Moretti - tel. 904070: 18 giugno e 16 luglio
Dott. Mario Giacomarra - tel. 91019: 25 giugno
Dott. Edgardo Nicolini - tel. 90175: 2 luglio
Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Sabatelli - via Roma - tel. 91048: dall'11 al 17 giugno, dal 25 giugno al 1' luglio, dal 9 al 15 luglio
Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - tel. 91054: dal 18 al 24 giugno, dal 2 all'8 luglio

VETERINARI DI TURNO

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 11 giugno e 2 luglio
Dott. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 18 giugno e 9 luglio
Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 25 giugno

orario estivo ff.ss.

Partenze per UDINE
Locali: 6.26 - 7.18 - 8.19 - 9.07 - 10.03 - 14.08 - 14.32 - 17.14 - 17.54* - 18.41* - 20.01 - 21.20 - 23.13.
Diretti: 1.37 - 11.13 - 21.41.
Direttissimi: 12.34 - 15.42 - 18.11 - 22.51.

* Solo feriale.
** soppresso sabato e festivi.

Partenze per VENEZIA
Locali: 4.00 - 6.22 - 6.54 - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 18.13 - 19.32.
Diretti: 5.57 - 7.26 - 12.10 - 16.26 - 16.54 - 18.03* - 21.25 - 22.35.
Direttissimi: 5.25 - 12.51.

* solo al venerdì.

Renault

NUOVA CONCESSIONARIA
AUTOVETTURE - VEICOLI INDUSTRIALI